

Il progetto

di Marco Castelnovo

Il Corriere interattivo che legge le notizie al lettore

Vinto il bando di Google, il sistema risponderà anche alle domande

«Ehi Corriere, quali sono le ultime notizie di oggi?»; «Mi leggi l'editoriale di stamattina?»; «A quanto è lo spread?»

Ogni tanto sarebbe comodo chiedere al proprio giornale di leggere le notizie per noi. Quando siamo in macchina, stiamo facendo sport e abbiamo gli auricolari, o semplicemente non possiamo usare le mani. Senza pensare all'utilità che potrebbe avere per chi è non vedente o non ha le mani.

Il «Corriere della Sera» ha

Come funziona

L'«assistente digitale» si basa sull'intelligenza artificiale e dialogherà in modo naturale

ideato e progettato un «assistente digitale», basato sull'intelligenza artificiale, capace di rispondere vocalmente a domande poste dall'utente in modo naturale. Ha partecipato al Digital news Initiative fund (Dni) supportato da Google e ha vinto il bando.

Nei prossimi mesi quindi, questo nuovo modo di avere le notizie sarà realtà. Non è il modo tradizionale di fruire del «Corriere», certo non si sfoglia. Al solito modo di dire «l'ho letto sul Corriere», si agguincerà un più generico «l'ha

detto il Corriere», perché la garanzia sta nel valore della testata più che nella piattaforma su cui le notizie vengono veicolate. L'autorevolezza resta nelle sue svariate forme: carta, sito, mobile, app, corriere Tv e

il nuovo assistente digitale.

Per ideare questo assistente digitale abbiamo semplicemente osservato il lettore. E abbiamo scoperto che parlare con il proprio smartphone non significa più solo telefo-

nare, ma anche interagire con l'apparecchio. Si usano gli assistenti vocali, si registrano cose da fare e da non scordare, si mandano messaggi vocali senza scrivere il testo, come se il telefono fosse un walkie-talkie.

Il Dni serve proprio a questo, secondo il piano che Google ha presentato un anno fa: supportare il giornalismo di qualità attraverso progetti di fruizione dei contenuti innovativi. Per rendere possibili i progetti, Google ha stanziato 150 milioni in tre anni per le testate europee che ne fanno richiesta: questa di novembre è la seconda ondata di finanziamenti del Dni.

Sono stati approvati 124 progetti a livello europeo su 850 candidature per un totale di 25 milioni di finanziamento, di cui 1,5 milioni in Italia: oltre al «Corriere della Sera», hanno vinto «La Gazzetta dello Sport», «La Stampa», «Elemédia», l'istituto di ricerca Cefriel legato al Politecnico di Milano, la startup Catchy fondata da due scienziati, Guido Caldarelli e Alessandro Chessa, l'imprenditrice Alessandra Spada e il giornalista Gianni Riotta, la società focalizzata sui video Littlesea, l'editrice News 3.0 e il professor Carlo Strapparava dell'Università di Trento.

Ambiente nel 2020



Conferenza sul clima Galletti candida l'Italia

«L'Italia si candida ad ospitare la Conferenza Onu sul clima del 2020». Lo annuncia il ministro dell'Ambiente Galletti alla conferenza sul clima Cop22 (nella foto Getty Images, ghiacciai dell'Antartide).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150

Millioni

È l'importo che in tre anni Google ha messo a disposizione delle testate di tutta l'Europa per migliorare il giornalismo attraverso progetti digitali e innovativi

124

Progetti

Quelli finanziati in questa fase, per un totale di 25 milioni. I progetti italiani che hanno vinto sono nove e hanno ricevuto, nel complesso, 1,5 milioni

@chedisagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA